ISTITUTO PER LA RICERCA SOCIALE

# Benefici (economici e non solo) della normazione

## Tre ricerche sperimentali nei settori ascensori, macchine utensili lavorazione metalli, mobili-arredamento

### SINTESI

Milano, novembre 2016

## LO STUDIO

Lo studio analizza i settori degli ascensori, delle macchine utensili lavorazione metalli e dell'arredamento

Uno dei principali argomenti di dibattito, a livello europeo, sul tema della qualità della regolamentazione ("Better Regulation") riguarda il rapporto tra i benefici e i costi della stessa. Vari metodi sono stati proposti per analizzare i costi sostenuti dalle imprese allorché vengono introdotte nuove disposizioni cogenti o procedure, tra i quali lo Standard Cost Model (che prevede una mappatura volta a individuare gli obblighi informativi gravanti sulle imprese e la relativa provenienza) e, in Italia, la Misurazione degli Oneri Amministrativi (che mira a quantificare e ridurre le richieste non necessarie da parte della pubblica amministrazione).

Per quanto riguarda l'impatto delle norme tecniche, con le necessarie modifiche e gli opportuni adattamenti derivanti dalla loro natura volontaria, è innegabile che chi decide di assumere i relativi costi lo fa in vista di una pluralità di benefici. Benefici maggiori dei costi giustificherebbero l'utilizzo delle norme tecniche da parte delle imprese.

**Questo primo studio ruota pertanto intorno a due ipotesi di fondo:**

- **il rispetto delle norme tecniche genera più benefici (includendo in questa categoria sia vantaggi di tipo economico sia più immateriali) che costi,**
- **la normazione tecnica può essere considerata un metodo non solo efficace, cioè capace di orientare i comportamenti delle imprese nel senso desiderato, ma anche efficiente, perché impone meno costi per le imprese e per la comunità nel suo complesso.**

ENTE ITALIANO DI NORMAZIONE

Lo studio, realizzato da IRS Istituto per la Ricerca Sociale, analizza 3 settori: quello degli **ascensori**, di particolare importanza per la profonda regolamentazione (europea e nazionale) che lo caratterizza e per le strette interrelazioni di questa con la normazione tecnica; e due settori fortemente "Made in Italy" come quello delle **macchine utensili lavorazione metalli** (beni strumentali con regolamentazione interrelata con le norme tecniche) e dei **mobili-arredamento** (beni durevoli per il consumatore, con forti implicazioni di sicurezza).
**Scopo dello studio è quello di analizzare i benefici offerti dall'adeguamento alle norme tecniche volontarie (in termini, ad esempio, di riduzione dei rischi, aumento della qualità, percezione di affidabilità da parte dei clienti/utilizzatori) in rapporto ai costi per le imprese all'interno di specifici settori, anche per supportare lo sviluppo delle sinergie tra legislazione e normazione in un'ottica di valorizzazione di quest'ultima come strumento di politica economica.**

# LA NORMAZIONE **COSTA POCO** E **VALE MOLTO**

Tramite interviste ai rappresentanti delle varie categorie di soggetti operanti nei 3 settori sono stati identificati gli ambiti di beneficio e di costo della normazione tecnica, nonché definiti degli indicatori quali/quantitativi per rilevarli.
Le successive indagini si sono svolte tramite questionari con domande a risposte chiuse e aperte, somministrati online alle imprese aderenti alle associazioni di settore ma comunque liberamente accessibili anche a soggetti terzi. I campioni possono non essere strettamente rappresentativi degli universi di riferimento, ma gli eventuali elementi distorsivi non sono di portata tale da invalidare gli obiettivi e le conclusioni generali dell'analisi.

Poiché il primo approccio alla normazione tecnica volontaria consiste nell'uso delle norme nelle proprie organizzazioni, le indagini si sono concentrate preliminarmente sulla identificazione dei vantaggi che da esso derivano e sulla quantificazione della loro importanza.
**Tra le dieci aree di beneficio identificate, le principali sei sono riconosciute da tutti** (facilitazione del rispetto dei requisiti di sicurezza di legge, facilitazione di accesso ai mercati esteri, semplificazione dello svolgimento delle attività d'impresa, influenza positiva sull'esito di eventuali contestazioni giudiziarie, riduzione del rischio di incidenti per gli utilizzatori e in fase di produzione) **ma con ordine di priorità significativamente differenziato.** La tabella alla pagina successiva riporta le percentuali di risposta "molto/abbastanza d'accordo" rispetto alle affermazioni sui principali vantaggi/benefici dell'uso delle norme UNI.

Dieci aree di beneficio: le principali sei riconosciute da tutti

Al di là del vantaggio - unanimemente condiviso - di facilitare il rispetto dei requisiti di sicurezza di legge, **è interessante evidenziare il maggiore effetto che il settore dell'arredamento attribuisce alle norme per l'accesso ai mercati esteri**, che si stacca ampiamente da tutti gli altri effetti positivi comunque evidenziati. **Per il settore ascensori la sicurezza in generale** (rispetto della legge, riduzione degli infortuni) **è il beneficio preponderante** anche se il livello di consenso su tutti gli altri vantaggi/benefici è molto alto, mentre **per le macchine utensili lavorazione metalli i benefici si collocano più o meno sullo stesso livello, comunque alto.**

In media vengono utilizzate 9 norme strettamente settoriali e poco meno (7,8) extrasettoriali

Sono inoltre riconosciuti come effetti positivi dell'uso delle norme tecniche volontarie - ma non da tutti i settori - la riduzione dei costi per svolgere l'attività aziendale (78,4% solo per il settore ascensori), la maggiore competitività negli appalti pubblici (73% per le macchine utensili lavorazione metalli e per l'arredamento), la facilitazione della commercializzazione dei prodotti (70% in media per ascensori e macchine utensili lavorazione metalli), la maggiore competitività nelle commesse private (44% solo per l'arredamento).

| Posizione media in classifica | Vantaggio/beneficio | Ascensori | Macchine utensili lavorazione metalli | Arredamento |
|---|---|---|---|---|
| 1 | **Facilitazione del rispetto dei requisiti di sicurezza di legge** | 96,6 | 85,4 | 76 |
| 2 | **Facilitazione di accesso ai mercati esteri** | 84,1 | 75 | 83,9 |
| 3 | **Semplificazione del corretto svolgimento delle attività d'impresa** | 94,4 | 74 | 43,1 |
| 4 | **Influenza positiva sull'esito di eventuali contestazioni giudiziarie** | 77 | 77,8 | 68,9 |
| 5 | **Riduzione del rischio di incidenti per gli utilizzatori** | 85,9 | 72 | 41,1 |
| 6 | **Riduzione del rischio di incidenti sul lavoro** | 80,7 | 70,6 | 42,1 |

Le aziende investono 1 euro (al massimo 2) ogni 100.000 euro di fatturato per l'acquisto delle norme tecniche

Ma quanto costa ottenere i benefici sopra elencati? I vantaggi della normazione si ottengono con la semplice applicazione delle norme (che siano di processo, prodotto, servizio o riguardino i sistemi di gestione), quindi il primo costo da affrontare è l'acquisto (e il rinnovo periodico nel tempo) del pacchetto di norme "su misura" per i vari settori e tipi di impresa. **In media vengono utilizzate 9 norme strettamente settoriali e poco meno (7,8) extrasettoriali (tipicamente: sulla sicurezza, la qualità, l'ambiente...) il cui prezzo di acquisto - in funzione dei prezzi medi di listino nei settori - varia da 631 a 860 euro: tali importi si spalmano su un orizzonte temporale di cinque anni** in conseguenza del ciclo di vita delle norme, che prevede tale frequenza per la revisione e l'aggiornamento.

Considerato il fatturato medio delle aziende che costituiscono i campioni settoriali (8,2 milioni di euro per gli ascensori, 12,7 milioni per l'arredamento e 13,4 milioni per le macchine utensili lavorazione metalli) **il costo di acquisto delle norme incide annualmente da un minimo dello 0,001% (arredamento, macchine utensili) a un massimo dello 0,002% (ascensori).** In sintesi: le aziende dei campioni settoriali investono 1 euro (al massimo 2) ogni 100.000 euro di fatturato per l'acquisto delle norme!

L'utilizzo di nuove norme tecniche determina un aumento del fatturato stimato mediamente nel 11,9%

Come emerge dalle tre ricerche, l'introduzione di nuove norme rende spesso necessario il **ricorso a consulenze e attività formative esterne** (nel 56,2% dei casi per gli ascensori, 58,5% per l'arredamento, 67,6% per le macchine utensili) il cui onere è quantificato nell'arco dell'ultimo triennio in 1.750 euro per l'arredamento, 1.780 euro per gli ascensori e 1.920 euro per le macchine utensili. **L'incidenza annuale di tale costo sul fatturato ammonta quindi da un minimo dello 0,0045% (arredamento), allo 0,0048% (macchine utensili), fino a un massimo di 0,007% (ascensori).** In sintesi: le aziende dei campioni settoriali investono tra 4,5 e 7 euro ogni 100.000 euro di fatturato per l'acquisto da terzi di servizi di consulenza e/o formazione per ottimizzare l'uso delle norme!
Infine, nel caso che i prodotti, i processi o i sistemi di gestione vengano certificati, il relativo onere annuo è dell'ordine dello 0,5% per gli ascensori, dello 0,65% per l'arredamento e del 1,5% per le macchine utensili.
Globalmente, quindi, usare le norme comporta per le imprese mediamente un investimento pari allo 0,51% del fatturato annuo nel settore ascensori, allo 0,66% nell'arredamento, al 1,5% nel settore delle macchine utensili lavorazione metalli.
**Ma questi investimenti nella normazione tecnica volontaria - al di là dei già citati benefici "qualitativamente" descritti - che ritorno danno agli utilizzatori delle norme UNI in termini strettamente economici, come l'aumento del fatturato?** Mediamente il 32,6% delle imprese non è in grado di affermare con certezza se sia aumentato dopo avere reso conformi a norma prodotti, servizi e/o processi aziendali, mentre **il 16,8% si esprime positivamente (con un massimo del 20,2% nell'arredamento e un minimo del 14,6% negli ascensori) e stima un aumento medio del fatturato del 11,9% (con un massimo del 14,1% negli ascensori e un minimo del 8% nelle macchine utensili).**

# USARE LE NORME **FA BENE,** PARTECIPARE ALLA LORO MESSA A PUNTO **ANCORA DI PIÙ**

Usare le norme e rendere conformi prodotti, processi e servizi è l'approccio "di base" alla normazione, **la partecipazione alle attività degli organi tecnici che definiscono i contenuti delle norme stesse invece costituisce l'approccio più "evoluto", adottato dal 44,4% delle imprese del campione settoriale degli ascensori, dal 24,3% di quelle del settore macchine utensili lavorazione metalli e dal 10,9% del settore arredamento (dato che aumenta al**

**25% riferendoci solo alle imprese di produzione).** Il livello di strutturazione influisce sulla possibilità di partecipare attivamente al processo di normazione: infatti lo fanno la totalità delle grandi imprese ascensoristiche e del settore macchine utensili (in quest'ultimo anche il 100% delle medie imprese). Nel settore dell'arredamento invece conta di più la specializzazione produttiva: la percentuale media di partecipazione sopraccitata raddoppia fino al 50% se si considerano solo i produttori di mobili specializzati per ufficio.

**I principali vantaggi che derivano dalla partecipazione agli organi tecnici UNI afferiscono all'ambito della "conoscenza"** e sono condivisi da tutti i tre settori ma con priorità e intensità di giudizio differenziate. La seguente tabella riporta le percentuali di risposta "molto rilevante" rispetto alle affermazioni sui principali vantaggi/benefici di partecipare al processo di normazione:

| Posizione media in classifica | Vantaggio/beneficio | Ascensori | Macchine utensili lavorazione metalli | Arredamento |
|---|---|---|---|---|
| 1 | Essere costantemente aggiornati sulle problematiche e le evoluzioni del settore | 90,2 | 44,4 | 43,9 |
| 2 | Conoscere e confrontarsi con altri esperti | 72,5 | 40 | 53,8 |
| 3 | Approfondire gli aspetti tecnici per garantire la qualità del prodotto | 60,8 | 47,2 | 41 |

I principali vantaggi che derivano dalla partecipazione agli organi tecnici UNI afferiscono all'ambito della conoscenza

**È interessante evidenziare la maggiore intensità con la quale il settore ascensori percepisce l'importanza di essere attivamente presente negli organi tecnici** (dal 29% fino al 105% in più degli altri settori): la complessità della legislazione, l'ampiezza della normazione tecnica e le loro interrelazioni nonché la significativa presenza di piccole e micro imprese sembrano motivare questo dato. Valori più simili a quelli degli ascensoristi emergono dal settore arredamento se si considerano solo le risposte dei produttori di mobili per ufficio.

**Ai settori macchine utensili e arredamento è stato anche chiesto di valutare il vantaggio/beneficio di "concorrere a definire lo stato dell'arte dei processi e dei prodotti"** che - sebbene abbia raccolto percentuali di consenso significative, nell'ordine del 33% circa - non è entrato nelle primissime posizioni dei vantaggi rilevanti (tranne che per i produttori di mobili per ufficio: 50% e terza posizione dopo "Essere costantemente aggiornati..." e "Approfondire gli aspetti tecnici...").

**Per i settori ascensori e macchine utensili è stato inoltre indagato se la partecipazione ai lavori di normazione - e quindi l'approfondimento delle problematiche trattate, delle soluzioni individuate, così come delle metodologie e dei processi che regolano il lavoro degli organi tecnici - aumentasse la percezione dei vantaggi legati all'uso delle norme tecniche.** In effetti chi partecipa è più convinto rispetto a chi non partecipa (da un minimo di 3 a un massimo di 19 punti percentuali in più per l'arredamento e da 4 a 11 per le macchine utensili) di alcuni vantaggi, come:

- la riduzione dei rischi di incidenti (sul lavoro e per gli utilizzatori),
- la facilitazione del rispetto dei requisiti generali di sicurezza di legge,
- la maggiore accessibilità ai mercati esteri,
- i vantaggi competitivi negli appalti pubblici,
- la semplificazione del corretto svolgimento della propria attività,
- l'aumento del fatturato.

Le aziende investono tra 8,5 e 19 euro ogni 100.000 euro di fatturato per partecipare al processo di normazione

In conclusione, quanto costa alle imprese partecipare direttamente all'attività di normazione e quindi ottenerne i vantaggi sopra descritti? A seconda del settore da 1.150 euro/anno (macchine utensili lavorazione metalli) a 1.590 (arredamento; ma per le imprese micro/piccole diventa 1.390 e per le medio/grandi 2500 euro), a 1.600 (ascensori).

**L'incidenza annuale di tale costo sul fatturato ammonta quindi da un minimo dello 0,0085% (macchine utensili), allo 0,012% (arredamento, scomponibile in 0,01% per le imprese medio/grandi e 0,07% per le micro/piccole), fino a un massimo dello 0,019% (ascensori).** In sintesi: le aziende dei campioni settoriali investono tra 8,5 e 19 euro ogni 100.000 euro di fatturato per partecipare al processo di normazione, ottenere i vantaggi di "conoscenza" che ne derivano e concorrere a definire lo stato dell'arte dei processi e dei prodotti, cioè quelle regole che poi il mercato chiederà loro di rispettare per essere competitivi!

# CHI È **UNI**

L'Ente Italiano di Normazione è un'associazione privata senza scopo di lucro riconosciuta dello Stato e dell'Unione Europea, che da quasi 100 anni elabora e pubblica norme tecniche volontarie - le "norme UNI" - in tutti i settori industriali, commerciali e del terziario.
Scopo della normazione è contribuire al miglioramento dell'efficienza e dell'efficacia del sistema socio-economico, fornendo supporto all'innovazione tecnologica, alla competitività, alla protezione dei consumatori, alla tutela dell'ambiente, alla qualità di prodotti, servizi e processi.
UNI rappresenta l'Italia presso le organizzazioni di normazione europea (CEN) e mondiale (ISO) e organizza la partecipazione delle delegazioni nazionali con lo scopo di:

- promuovere l'armonizzazione delle norme necessaria al funzionamento del mercato unico,
- sostenere e trasporre le peculiarità del modo di produrre italiano in specifiche tecniche che valorizzino l'esperienza e la tradizione produttiva nazionale.

# CHI È **IRS**

L'Istituto per la Ricerca Sociale è un'organizzazione non profit totalmente indipendente, da più di 40 anni specializzata in servizi di ricerca, valutazione e monitoraggio (aventi come oggetto prioritario le politiche europee, nazionali, regionali e locali), formazione, progettazione, consulenza, accompagnamento e assistenza tecnica.
Mission dell'IRS è migliorare la qualità delle politiche e degli interventi pubblici, con attenzione alla disseminazione della conoscenza e al trasferimento di apprendimento dalle esperienze di maggior successo.
Particolarmente significative - ai fini di questo studio - le esperienze di valutazione delle politiche pubbliche, di modernizzazione amministrativa e miglioramento organizzativo sviluppate da IRS in numerosi servizi realizzati a livello nazionale ed europeo.
Nel 2013 l'IRS è stato insignito dell'attestato di civica benemerenza da parte del Comune di Milano.

ENTE ITALIANO
DI NORMAZIONE

Membro italiano ISO e CEN
www.uni.com
www.youtube.com/normeUNI
www.twitter.com/normeUNI
www.twitter.com/formazioneUNI

**Sede di Milano**
Via Sannio, 2 - 20137 Milano
tel +39 02700241, Fax +39 0270024375, uni@uni.com

**Sede di Roma**
Via del Collegio Capranica, 4 - 00186 Roma
tel +39 0669923074, Fax +39 066991604, uni.roma@uni.com